



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 28 Gennaio 2014

OMISSIS

12. Piano della performance 2014-2016

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visto** il Titolo II del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che disciplina la misurazione, valutazione e trasparenza della performance;
- Visto** l'art. 8 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 che disciplina gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- Visto** l'art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale le amministrazioni pubbliche, ai sensi dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente *“entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”*;
- Visto** l'art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“In caso di mancata adozione del Piano della performance e' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati”*;
- Visto** l'art. 11, comma 6 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 comma 1, lettere a) e b), alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”*;
- Visto** l'art. 11, comma 8 lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito»”* il piano triennale di cui all'articolo 10”;
- Visto** l'art. 11, comma 9 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 il quale prevede che in caso di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al comma 8 *“e' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti”*;
- Vista** la delibera n. 88 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce le *“Linee guida per la definizione degli standard di qualità”* ;
- Vista** la delibera n. 89 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), individua gli "Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di valutazione della performance";

Vista la delibera n. 104/ 2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), avente ad oggetto "Definizione dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance entro il 30 settembre 2010";

Vista la delibera n. 112 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance";

Considerato che nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, in funzione di Organismo indipendente di Valutazione (OIV), ha definito il Sistema di misurazione e valutazione della performance, così come previsto dall'art. 30, comma 3, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150;

Vista la nota prot. n. 85518 del 14 dicembre 2010 con la quale il Presidente del Nucleo di Valutazione, in funzione di OIV, ha trasmesso alla CIVIT il Sistema di misurazione e valutazione della performance, definito nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, di cui sopra;

Considerato che nella seduta del 29 dicembre 2010, punto 8 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento per la valutazione della performance del Personale Dirigente e Tecnico amministrativo;

Considerato che nella seduta del 29 dicembre 2010, punto 38 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance;

Vista la delibera n. 6/2013 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013";

Vista la legge del 6 novembre 2012 n. 190 ed il d.lgs. n. 33/2013 che ribadiscono e sottolineano la strumentalità e la complementarietà del ciclo della performance con la prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 60 comma 2 del decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69 secondo il quale "All'articolo 13, comma 12, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e' aggiunto in fine il seguente periodo: "Il sistema di valutazione della attività amministrative delle università e degli enti di ricerca di cui al Capo I del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e' svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (ANVUR) e della ricerca nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 e in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione di cui al comma 5.";

Si propone che il Consiglio di Amministrazione

DELIBERI

a) di approvare il Piano triennale della Performance 2014-2016 che di seguito si riporta:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE
2014-2016**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIREZIONE GENERALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ED ELABORAZIONI STATISTICHE DI ATENEO
(SET04)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Piano della performance 2014-2016

Indice:

1. Presentazione del Piano
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni
 - 2.1 Chi siamo
 - 2.1.1 La storia
 - 2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali
 - 2.1.3 Cosa facciamo e come operiamo
3. Identità
 - 3.1 L'amministrazione "in cifre"
 - 3.2 Mandato istituzionale e Missione
 - 3.3 Albero della *performance*
4. Analisi del contesto
 - 4.1 Analisi del contesto esterno
 - 4.2 Analisi del contesto interno
5. Obiettivi strategici
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
 - 6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*
 - 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
 - 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
 - 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance
8. Allegati tecnici

1. Presentazione del Piano

Tutte le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 150/2009, devono redigere il Piano della Performance, strumento di avvio del ciclo di gestione della performance. Il Piano è un documento programmatico triennale in cui sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target.

La Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (di seguito CIVIT, oggi ANAC) in ottemperanza all'art. 13 comma 6 del decreto, precedentemente richiamato, ha definito la struttura e la modalità di redazione del Piano della Performance, nella delibera n. 112/2010. Il presente documento ricalca la struttura di tale delibera.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. 150/2009, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare "*la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance*".

Il nostro Ateneo, allo scopo di dare attuazione al D.Lgs 150/09 ed in particolare al ciclo della performance, ha provveduto:

- ad adottare il sistema di valutazione della performance, definito dal Nucleo di Valutazione nella funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- ad approvare il CCI che recepisce i principi della cosiddetta legge "Brunetta";
- a deliberare il regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente tecnico amministrativo.

Nel corso del 2012 e del 2013 l'Ateneo ha provveduto ad attuare le modifiche degli assetti strutturali ed organizzativi in conformità a quanto previsto dalla cosiddetta "riforma Gelmini" (L. 240/2010), anche lo Statuto di Ateneo è stato emendato al fine di accogliere tutte le variazioni dettate dalla normativa precedentemente richiamata.

Le aree strategiche sono suddivise in relazione alle attività "tipiche" dell'Ateneo e sono:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- “Didattica”;
- “Ricerca”.

In questo Piano della Performance, viene inserita una nuova area strategica denominata “**Piano Dirigenziale**” per raccogliere gli obiettivi assegnati al Direttore Generale da cui discendono gli obiettivi da assegnare a cascata a ciascun dirigente in aggiunta a quelli derivanti dalla pianificazione strategica. Tali obiettivi sono indirizzati al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa e dei processi gestionali. Nell’area strategica “Piano Dirigenziale” viene monitorata anche l’attività che ha carattere permanente e ricorrente dei principali servizi offerti dall’Ateneo.

Il buon andamento di un’organizzazione consiste nell’attenta programmazione dei processi e delle attività correnti al fine di un migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

In tal senso la stessa delibera CIVIT 112/2010 riconosce come obiettivo strategico l’efficienza e l’efficacia dell’attività istituzionale ordinaria.

Pertanto se le aree strategiche “Didattica” e “Ricerca” sono di responsabilità diretta degli organi politici, e principalmente attengono l’attività di attori non sottoposti alla valutazione della loro performance (corpo docente) secondo quanto previsto dalla suddetta legge Brunetta, dall’altro il Direttore Generale attraverso il “Piano Dirigenziale”, anche per il tramite dei dirigenti, cura il corretto funzionamento dell’organizzazione verificando l’efficacia e l’efficienza della gestione.

Direttamente collegato al buon andamento dell’attività amministrativa ed al miglior utilizzo delle risorse pubbliche è l’ulteriore obiettivo strategico della trasparenza che si sostanzia nella promozione di maggiori livelli della stessa, sicché gli obiettivi indicati nel relativo Piano sono strettamente correlati alla programmazione strategica ed operativa dell’Amministrazione ed essi stessi strategici per l’Ateneo. Pertanto il miglioramento dell’accessibilità dei dati, la loro conoscibilità, la loro integrità, il loro costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità che confluiscono nell’ottimale qualità delle informazioni, assicureranno un miglioramento dell’efficienza e della trasparenza dell’organizzazione stessa e delle sue attività.

Tutto quanto sopra premesso ha indirizzato le scelte per l’individuazione degli indicatori che possono essere rilevati all’interno del nostro Ateneo e di indirizzare le politiche strategiche dello stesso.

Nel processo di definizione delle aree di intervento per il triennio (2014-2016) sono coinvolti oltre all’organo di indirizzo politico, il Rettore, i delegati del Rettore per le aree interessate ed il Direttore Generale che a sua volta coinvolge i dirigenti dell’Ateneo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

I compiti principali dell’Ateneo sono la formazione degli studenti, la promozione della conoscenza tramite la ricerca scientifica ed il trasferimento della conoscenza alla società. I principali portatori d’interesse (così detti *stakeholder*) dell’Università sono quindi gli studenti e la società nel suo complesso. Nello specifico, all’interno di questo ultimo elemento si deve fare riferimento ai principali Enti che compongono la struttura dello Stato a livello locale.

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di *stakeholder* dell’istituzione universitaria essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione.

Tutte le azioni volte a garantire servizi che favoriscano il diritto allo studio sono dirette a loro.

2.1. Chi siamo

2.1.1 La storia

Il 12 gennaio 1806 Ferdinando III di Borbone, re di Napoli e delle Due Sicilie, trasforma l’Accademia panormita degli Studi in Università, concedendole il potere di rilasciare lauree in Teologia, Medicina, Giurisprudenza e Filosofia: una conquista che la città aspettava da secoli. Nel '400, infatti, esistevano a Palermo lo Studio francescano in cui si insegnava Teologia, Sacra Scrittura, Diritto Canonico e Filosofia, e lo Studio generale, aperto anche ai laici, i cui corsi consentivano di conseguire la laurea in altre università. Nel 1550, queste due realtà vengono



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

sopraffatte dalla nascita del Collegio Gesuitico, destinato a conquistare un ruolo di assoluto protagonismo nella realtà del tempo, e nell'imponente Collegio Massimo, oggi sede della Biblioteca regionale; i religiosi ottengono dal Papa il permesso di rilasciare la laurea in Filosofia e Teologia.

Il primo dicembre 1767, i gesuiti vengono espulsi dai regni borbonici di Napoli e di Sicilia e tutti i loro beni, comprese le biblioteche, incamerati dal potere regio. Il 31 luglio del 1778, il re affida ad una Delegazione il compito di riorganizzare lo studio a Palermo e, accanto agli "insegnamenti di parole", si introducono "gli insegnamenti di cose", ovvero la Geometria, l'Economia, l'Agricoltura e il Commercio.

Con l'arrivo di Garibaldi nel 1860 e l'annessione della Sicilia al regno Sabauda, l'Ateneo diviene interamente laico, viene chiusa la facoltà di Teologia e istituita la Scuola per ingegneri e architetti. L'Ateneo diviene luogo di vivaci dibattiti politici e di intensa partecipazione alla vita della Città, della Regione e del Paese. E' protagonista di quel periodo fecondo di produzione artistica, architettonica, letteraria, che percorse la Sicilia tra la fine dell'800 e i primi del '900; contribuisce alla trasformazione urbanistica della città e, con i suoi laureati, alla formazione della classe dirigente dell'Isola e di una parte rilevante della classe politica che avrebbe governato il Paese.

Dopo la seconda guerra mondiale che causa ingenti perdite tra il personale e gravi danni alle strutture, l'Ateneo riesce a riprendersi malgrado le esigue risorse economiche e il disorientamento sociale. Da lì parte una fase di profonda trasformazione per rispondere al bisogno crescente di formazione universitaria. All'interno dell'ateneo palermitano svolgono la loro attività illustri personalità del mondo scientifico: da Giuseppe Piazzi, che nel 1801 scopre il primo asteroide, al chimico Stanislao Cannizzaro che dà un contributo determinante al sistema atomico moderno, a Emilio Segrè, Premio Nobel per la Fisica nel 1959.

Oggi l'Ateneo di Palermo è un'università "generalista" nella quale sono presenti aree culturali assai diverse tra loro, che coprono vasti ambiti della conoscenza. L'Ateneo è egualmente orientato alla didattica ed alla ricerca, per l'importanza delle due aree e per le inevitabili interazioni fra le stesse. La sua vocazione "generalista" è legata alle sue dimensioni e, soprattutto, ad una precisa scelta strategica connessa al ruolo sociale e storico.

L'Università degli Studi di Palermo è una consolidata presenza culturale, scientifica e didattica in tutta la Sicilia centro-occidentale; essa è articolata in cinque Scuole, 20 Dipartimenti e un sistema di laboratori di Ateneo. Secondo quanto previsto dal nuovo Statuto le attuali Facoltà a partire dal primo gennaio 2014 sono state trasformate in strutture di raccordo, denominate "Scuole" che coordinano l'attività didattica dei Dipartimenti che le compongono.

L'Ateneo palermitano da sempre si fa carico di una missione educativa di carattere sociale, oltre che culturale, missione tipica di un'università pubblica ancor più importante, dato il particolare contesto territoriale e sociale in cui opera.

Un portato di tradizione e di esperienza che l'Università coniuga con una costante apertura all'innovazione, alla ricerca, al dialogo con il mondo produttivo, ponendosi come tassello di un mosaico di istituzioni impegnate nella crescita del territorio e nello sviluppo di relazioni internazionali mirate alla diffusione del sapere.

2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali

In conformità alla legge n. 240 del 30/12/2010 (cd. Legge Gelmini) gli assetti strutturali dell'Università degli Studi di Palermo nel corso del 2012 e del 2013 sono stati modificati. Ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto l'organizzazione dell'Ateneo è articolata nelle strutture di seguito indicate:

- strutture didattiche quali i Dipartimenti, le Scuole i Corsi di Laurea, i Corsi di Laurea Magistrale, le Scuole di Specializzazione, i Corsi e le Scuole di Dottorato di ricerca e i Corsi di Master universitario;
- strutture di ricerca quali i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali ed i Centri Interuniversitari.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I **Dipartimenti** sono le articolazioni organizzative dell'Ateneo funzionalmente omogenee per finalità e metodi di ricerca che promuovono l'attività scientifica dei propri docenti e l'attività didattica di propria competenza.

I **Centri Interdipartimentali** di Ricerca sono finalizzati alla realizzazione di progetti che coinvolgono la partecipazione di professori, ricercatori, appartenenti a Dipartimenti diversi.

Le Scuole si occupano di coordinare e razionalizzare le attività didattiche dei dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare.

La struttura tecnico amministrativa è definita dal Direttore Generale sulla base degli indirizzi strategici del Consiglio di Amministrazione. La dimensione "organizzazione" comprende l'organigramma, l'individuazione delle responsabilità (centri di responsabilità) e, ove presenti, delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio.

E' altresì presente una struttura di Ricerca e Servizi, denominata UniNetLab, preposta a fornire alle piccole e medie imprese un supporto tecnico-scientifico interdisciplinare e a svolgere attività di trasferimento tecnologico, nell'ottica di contribuire allo sviluppo delle attività produttive e al rilancio economico.

I servizi per il diritto allo studio, destinati agli studenti dell'Università degli Studi di Palermo, sono gestiti dall'Ersu, un ente della Regione Siciliana, la cui attività risulta complementare a quella dell'Ateneo di Palermo, e garantisce l'attuazione dell'art. 34 della Costituzione (che sancisce il diritto allo studio quale diritto a conseguire, per tutti i cittadini, i titoli più alti degli studi, con specifica attenzione per i cittadini svantaggiati economicamente ma che dimostrano impegno negli studi) e di una serie di norme nazionali e regionali che regolano il settore universitario.

L'offerta formativa d'Ateneo si articola in:

- **Corsi di Laurea;**
- **Corsi di Laurea Magistrale;**
- **Corsi di Dottorato di Ricerca;**
- **Corsi di Master Universitari di I e di II livello;**
- **Corsi di Specializzazione.**

Il processo di riorganizzazione portato avanti dal nostro Ateneo ha comportato un impatto profondo: l'accorpamento dei Dipartimenti, ridotti nell'arco degli ultimi cinque anni (2008/2013) da 81 a 20 e potenziati nelle competenze; la trasformazione delle 12 Facoltà a favore delle Scuole, che si caratterizzano come organismi di coordinamento della didattica ma con un raggio di azione più ampio; la progressiva modifica della governance di Ateneo, che riduce la dimensione e cambia le competenze degli organi di governo.

2.1.3 Cosa facciamo e come operiamo

Il percorso universitario è articolato in tre cicli:

1. Laurea,
2. Laurea Magistrale, Specialistica e Magistrale a ciclo unico,
3. Corsi di Specializzazione e Dottorati di Ricerca.

Lo schema segue le linee guida del DM 270/2004 relativo alla Riforma Universitaria.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



L'offerta formativa dell'Università degli Studi di Palermo dell'A.A. 2012/2013 è costituita da centoventidue (122) tra corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, da 15 master di primo e secondo livello e 46 corsi di specializzazione e da 37 dottorati di ricerca con 254 iscritti del XXVI ciclo e 667 iscritti dei cicli precedenti, mirati alla formazione di figure professionali specifiche, spesso realizzati in collaborazione con aziende e istituzioni.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo concorre al perseguimento degli obiettivi istituzionali della Facoltà di Medicina e Chirurgia, assicurando processi di assistenza idonei allo sviluppo della didattica e della ricerca coerenti con la politica sanitaria regionale. Tutto il Policlinico, reparti diagnostici, biblioteche, locali sono intestati a Paolo Giaccone, Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Ninni Cassarà, servitori dello Stato e vittime della violenza mafiosa. A testimonianza pubblica e perenne della volontà di coniugare morale, lavoro, professione, studio e impegno civile.

L'azienda agricola Pietranera, con una superficie totale di 900 ettari, 350 dei quali coltivati, costituisce un importante punto di riferimento per gli agricoltori dell'area circostante e un fondamentale luogo di sperimentazione scientifica e applicativa.

Accanto alla didattica, l'Università degli studi di Palermo mette in campo un'attività di ricerca che è in continua crescita qualitativa: nel 2012 sono stati circa 225 i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) presentati, mentre sono 3 i brevetti di titolarità universitaria depositati nell'anno 2012.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, essa contraddistingue l'istruzione universitaria, costituendo una priorità che non può essere messa in discussione. Tuttavia, il mantenimento di un buon livello di ricerca in tutte le discipline, in un mondo sempre più competitivo e selettivo, è diventata una sfida per un Ateneo generalista come quello palermitano. Infatti vi è una crescente domanda di formazione, soprattutto in termini di qualità e specificità, cui occorre dare risposte formative adeguate, supportate sia dalla ricerca scientifica che da un frequente riscontro con il mondo del lavoro.

3. Identità

3.1. L'amministrazione "in cifre"

L'Università degli studi di Palermo è articolata in cinque Scuole e venti Dipartimenti. Inoltre l'Ateneo dispone, come detto precedentemente, del Sistema di Laboratori di Ateneo (UniNetLab)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

che è una rete di laboratori nata come naturale evoluzione delle singole azioni di potenziamento strutturale dell'Ateneo a valere sul P.O.R. Sicilia 2000-2006.

Il personale al 31 dicembre 2012 è pari a: 880 docenti, 852 ricercatori, 36 collaboratori linguistici, un direttore generale, 5 dirigenti e 1.774 tecnici amministrativi (comprende anche il personale economicamente a carico dell'Ateneo che presta servizio presso l'AOUP) per un totale di 3.548 unità.

Nell'anno accademico 2012/2013 gli immatricolati e gli iscritti all'Ateneo sono stati:

A.A. 2012/2013	Lauree triennali e ciclo unico	Lauree magistrali	Totale
Immatricolati puri	6.504	////////	6.504
Isritti al primo anno	8.390	2.368	10.758
Isritti	40.350	5.692	46042

Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti – MIUR – Dati aggiornati al 07/01/2014

3.2. Mandato istituzionale e Missione

L'Università degli studi di Palermo è una istituzione pubblica avente come finalità inscindibile l'alta formazione e la ricerca scientifica.

La missione fondamentale dell'Ateneo è l'alta formazione delle giovani generazioni e la diffusione della conoscenza per il progresso della società.

3.3. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'Ateneo.

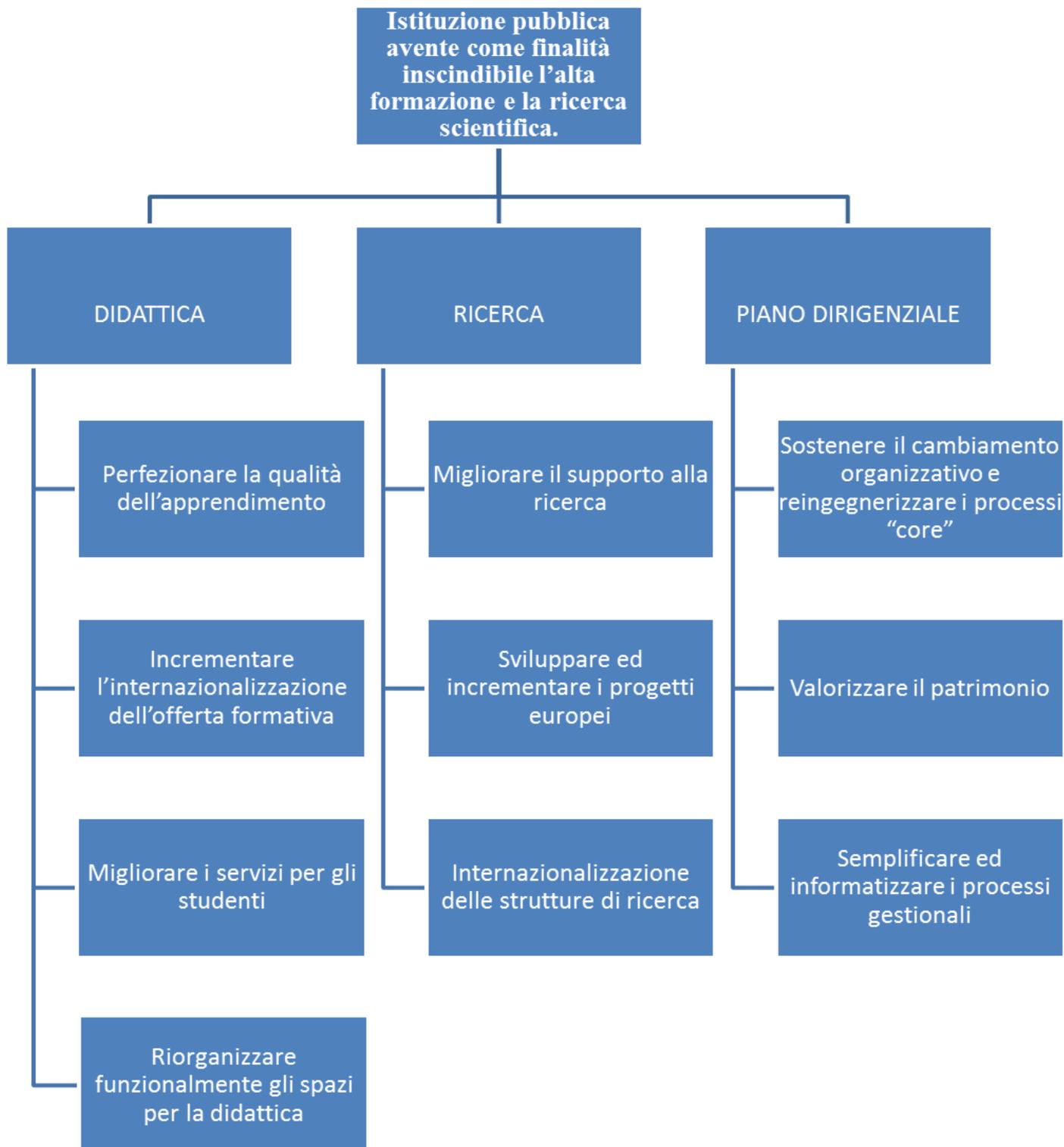
Le aree strategiche sono suddivise in relazione alle attività "tipiche" dell'Ateneo: "Didattica" e "Ricerca". Come detto precedentemente, viene inserita una nuova area strategica denominata "Piano Dirigenziale" per raccogliere gli obiettivi, adeguati al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e dei processi, attribuiti al Direttore Generale da cui discenderanno gli obiettivi da assegnare a cascata a ciascun dirigente. Si rimanda a quanto già specificato a pagina due punto 1, terzo capoverso.

Al terzo livello dell'"albero" della performance sono collocati gli obiettivi operativi che corrispondono agli obiettivi assegnati al Direttore Generale. Essi sono collegati agli obiettivi del "Piano Dirigenziale" in quanto rappresentano, come detto precedentemente, un supporto gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell'Ateneo.

Di seguito, viene mostrato l'"albero" delle performance dell'Ateneo di Palermo fino al livello relativo agli obiettivi strategici.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

L'Università di Palermo opera nel contesto economico e sociale siciliano nel quale sono attualmente presenti altre tre Università: l'Università degli studi di Catania, l'Università degli studi di Messina e l'Università degli studi "Kore" di Enna.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il contesto socio-economico siciliano è caratterizzato da alcuni lati negativi tra i quali bisogna elencare: un reddito pro capite più basso della media delle altre regioni del Sud Italia; un'economia ancora troppo legata ai trasferimenti pubblici; la presenza della criminalità organizzata; un alto tasso di abbandono scolastico; la presenza di infrastrutture pubbliche e servizi sociali poco efficienti.

Accanto a questi fattori negativi in Sicilia si sono sviluppati, negli ultimi anni, alcuni segnali di dinamismo sociale ed economico; in particolare il contrasto alla criminalità organizzata sta registrando numerosi successi.

L'area nord-occidentale dell'Isola ha visto affermarsi aziende eccellenti e in grado di competere sui mercati internazionali nel campo enologico.

Nell'area sud-orientale sta emergendo un trend di sviluppo più variegato che coinvolge il settore turistico, quello della valorizzazione dei beni ambientali e culturali, l'agricoltura specializzata, l'industria chimica e alcuni comparti manifatturieri legati all'informatica e al fotovoltaico.

Il contesto socio economico della provincia di Palermo non si discosta grandemente dal quadro conciso precedentemente richiamato e caratterizzante l'intera regione Sicilia.

Accanto a questi elementi bisogna annoverare la presenza nel territorio di un notevole patrimonio artistico e culturale; si tratta di un patrimonio architettonico variegato e stratificato che si può suddividere in:

- siti archeologici;
- centri storici;
- musei di rilevanza locale, nazionale ed internazionale;
- biblioteche.

Si deve inoltre rilevare la presenza nella regione di un elevato tasso di disoccupazione che, ha peraltro risentito negli ultimi anni della pesante crisi economica che ha investito l'Unione Europea in generale ed anche il nostro Paese. In particolare il tasso di disoccupazione in Sicilia nel 2010 era pari al 14,7%, nel 2011 al 14,48%, nel 2012 al 18,6% (fonte: ISTAT) mentre il tasso di disoccupazione nella provincia di Palermo per i medesimi anni è pari al 18,7%, 16,1% e 19,4% (fonte: ISTAT).

Nell'analisi di contesto esterno assumono un particolare rilievo le principali novità normative introdotte nel corso degli ultimi anni. Tali provvedimenti si configurano come vincoli di natura finanziaria e di programmazione la cui ampiezza dipende da alcuni indicatori di efficacia ed efficienza dell'Ateneo. L'incertezza sulla stabilità delle fonti di finanziamento, certamente rappresenta una ulteriore ragione di preoccupazione per l'Ateneo.

Le Principali minacce che dal contesto esterno toccano l'Ateneo sono le seguenti:

- riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, legato alle politiche di contenimento nazionale, cui si associa l'introduzione dei nuovi limiti massimi alle spese di personale e alle spese di indebitamento, introdotti con il D.lgs. 49/2012;
- il sistema di tesoreria unica (DL n.1/2012) che è stato esteso, in precedenza, ai dipartimenti universitari e agli altri centri di responsabilità dotati di autonomia amministrativa e gestionale nelle università statali, che ha comportato per l'Ateneo, nelle sue varie articolazioni, l'effettivo venir meno degli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari;
- la grave crisi economica del Paese che ha contribuito alla riduzione degli immatricolati;
- la riduzione delle risorse economiche derivanti dalla Regione Siciliana per il sistema universitario.

Le principali opportunità che emergono dall'analisi del contesto esterno sono le seguenti:

- l'attuazione ed il completamento della Riforma Gelmini (240/2010) che consentirà all'Ateneo di ridefinire i principali processi in un'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia;
- la riforma della contabilità prevista dal D.lgs 18/2012, che prevede entro il 31/12/2014 l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica di supporto al controllo di gestione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- la riforma della contabilità delle Università (Dlgs 18/2012) che impone di classificare la spesa complessiva in *Missioni e Programmi*, tali elementi porteranno l'Ateneo a dotarsi di un sistema di budgeting e di programmazione più efficiente.

4.2. Analisi del contesto interno

Sono organi di governo dell'Università: il Rettore; il Senato Accademico (SA); il Consiglio di Amministrazione (CdA).

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università; egli convoca e presiede il SA ed il CdA, provvede all'emanazione dello Statuto e dei regolamenti approvati dagli organi competenti, vigila sul funzionamento delle strutture e dei servizi dell'Università e cura l'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento universitario. Il Rettore dura in carica per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile.

Il SA è un organo collegiale che esercita funzioni deliberative su questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Università. Ad esso sono affidate: le attività di indirizzo e programmazione dello sviluppo dell'Ateneo, il coordinamento dell'attività scientifica e didattica, l'elaborazione e l'approvazione dei regolamenti relativi a materie inerenti l'attività didattica.

Il CdA provvede alla gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- a) il Rettore;
- b) quattro docenti a tempo pieno dell'Ateneo, designati dal Senato Accademico;
- c) un componente esterno, anche non cittadino italiano, non appartenente ai ruoli dell'Ateneo da almeno tre anni, designato dal Senato Accademico;
- d) un componente esterno, anche non cittadino italiano, non appartenente ai ruoli dell'Ateneo da almeno tre anni designato dal Rettore;
- e) un rappresentante del personale tecnico amministrativo di ruolo nell'Ateneo, eletto dallo stesso personale tecnico amministrativo e designato dal Senato Accademico;
- f) due rappresentanti degli studenti eletti su base di Ateneo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dal Rettore e durano in carica tre anni, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti che durano in carica due anni e decadono in ogni caso quando perdono lo status di studente dell'Ateneo. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

Il Senato Accademico è composto da:

- a) il Rettore;
- b) due professori ordinari in regime di tempo pieno eletti con collegio unico di Ateneo;
- c) otto Direttori di Dipartimento;
- d) cinque professori eletti tra i professori associati in regime di tempo pieno;
- e) cinque ricercatori eletti tra i ricercatori in regime di tempo pieno;
- f) un rappresentante eletto tra gli assegnisti di ricerca;
- g) tre rappresentanti eletti dal personale tecnico amministrativo;
- h) cinque rappresentanti degli studenti eletti su base di Ateneo, di cui uno in rappresentanza dei dottorandi di ricerca e degli specializzandi.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore Generale che ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo. L'incarico di Direttore Generale è regolato con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato di durata pari a tre anni rinnovabile.

Il Direttore Generale individua gli uffici cui spetta l'esercizio di poteri di responsabilità dirigenziali e ne nomina i responsabili. L'organizzazione di ciascun ufficio è affidata ai dirigenti preposti. La struttura amministrativa si basa ad oggi ancora in gran parte su una logica organizzativa per funzioni piuttosto che per processi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si allega alla presente l'organigramma dell'amministrazione centrale (DDG n. 2498/2013) con tutte le posizioni organizzative e le relative declaratorie valide a decorrere dal primo settembre 2013, con gli aggiornamenti degli incarichi intervenuti sino alla prima decade di gennaio 2014.

La struttura didattica dell'Università, come detto precedentemente, si articola dal 2014 in "Scuole". Queste rappresentano una evoluzione delle precedenti Facoltà.

La Scuola coordina e razionalizza le attività didattiche dei Dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare. Le sue attività sono finalizzate alla circolazione del sapere, al trasferimento delle conoscenze e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo. La Scuola si occupa della gestione dei servizi comuni, dell'organizzazione delle strutture assistenziali, ove presenti, nonché delle tipologie di attività che prevedano il raccordo delle strutture dipartimentali e dell'organizzazione degli studi.

La Scuola propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, l'attivazione e la soppressione dei corsi di studio sulla base delle proposte dei Dipartimenti. Nella fase di attuazione dell'attività didattica, la Scuola coordina l'organizzazione di attività formative relative a più corsi di studio e delibera sull'afferenza didattica dei docenti, sulla base delle indicazioni di afferenza primaria espressa da ciascuno. Tali strutture adottano un regolamento che definisce le procedure gestionali dei singoli corsi di studio di competenza, ivi comprese le afferenze dei docenti e le loro variazioni in relazione alla programmazione didattica coordinata, il supporto amministrativo e la gestione dei servizi comuni nonché delle attività didattiche correlate.

La Scuola coordina, inoltre le richieste di finanziamento necessarie al funzionamento della struttura medesima, degli spazi e delle strutture comuni, ivi compresi aule, biblioteche e laboratori didattici, e assicura il rispetto degli impegni sulla fruizione di strutture e di servizi assunti dai dipartimenti in sede di formulazione e ne vigila l'attuazione in sede di attivazione dell'offerta formativa.

Essa ha autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo, organizza le risorse umane, le strutture e i servizi ad essa destinati.

È istituita presso la Scuola la Commissione paritetica Docenti-Studenti con il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti e di individuare gli indicatori per l'autovalutazione della Scuola.

Il Dipartimento è una struttura funzionalmente omogenea per finalità e metodi di ricerca, che promuove l'attività scientifica dei propri docenti, assicura l'attività didattica di propria competenza e svolge le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie, incluso il trasferimento tecnologico. Le attività del dipartimento sono finalizzate al perseguimento della qualità scientifica e didattica e al miglioramento del livello di internazionalizzazione.

Il Dipartimento è composto da docenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei in riferimento al progetto scientifico e didattico proposto per l'istituzione dello stesso. Al Dipartimento afferisce un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a quaranta. Concorrono alle attività di ricerca e di didattica del dipartimento, nel rispetto delle proprie competenze, anche i dottorandi, gli assegnisti, gli specializzandi e, per le attività di supporto amministrativo e gestionale, le unità del personale tecnico amministrativo.

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo. Il Dipartimento può inoltre proporre al Senato Accademico la costituzione di sezioni sulla base di specifiche finalità di didattica e di ricerca, su proposta di un numero congruo di docenti.

5.Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici definiti per il triennio sono riportati di seguito suddivisi per ogni area strategica di riferimento.

Area Strategica "Didattica"

Gli obiettivi strategici della didattica sono:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Perfezionare la qualità dell'apprendimento
- Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa
- Migliorare i servizi per gli studenti
- Riorganizzare funzionalmente gli spazi per la didattica

Area strategica “Ricerca”

Gli obiettivi strategici della ricerca sono:

- Migliorare il supporto alla ricerca
- Sviluppare ed incrementare i progetti europei
- Internazionalizzazione delle strutture di ricerca

Area Strategica “Piano Dirigenziale”

Gli obiettivi del Piano Dirigenziale sono:

- Assicurare maggiori livelli di trasparenza sulle attività dell'Ateneo nonché implementare ed attuare le misure anticorruzione
- Sostenere il cambiamento organizzativo e reingegnerizzare i processi “core”
- Semplificare ed informatizzare i processi gestionali

Piano della Performance dell'Ateneo Indicatori e target delle aree strategiche

Obiettivi Strategici Area “Didattica”	Indicatori performance organizzativa	Target 2014	Target 2015	Target 2016
Perfezionare la qualità dell'apprendimento (AD1)	Rilevazione annuale dell'opinione degli studenti sulla didattica	Aggiornare le schede di valutazione secondo il format ANVUR (schede 1, 3 e 7) e predisporre la procedura informatica per la compilazione delle nuove schede e per la raccolta ed elaborazione dei dati	Mantenimento procedura di rilevazione on line dell'opinione degli studenti sulla didattica e pubblicazione dei risultati, secondo le modifiche richieste dall'ANVUR	Mantenimento procedura di rilevazione on line dell'opinione degli studenti sulla didattica e pubblicazione dei risultati, secondo le modifiche richieste dall'ANVUR



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Attivare customer satisfaction dei laureandi	Verifica % compilazione ed invio di sollecito via mail per ogni sessione di laurea se il tasso di risposta risulta inferiore al 90% dei laureandi contattati.	Miglioramento e implementazione della customer satisfaction	Miglioramento del numero dei solleciti e delle modalità per contattare i laureandi
Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa (AD2)	Numero di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale, effettuati in lingua straniera	Un corso totalmente in inglese. Sedici, in inglese per non meno di 30 CFU a corso.	Mantenimento degli standard stabiliti per il 2014	Mantenimento degli standard stabiliti per il 2014
	Numero di Corsi di Laurea, e di Corsi di Laurea Magistrale con percorsi formativi congiunti e doppio titolo di laurea	Cinque	Sei	Sette
	Numero accordi di cooperazione con Atenei stranieri che prevedano "percorso integrati di studio".	Tre	Quattro	Cinque
	Numero accordi di cooperazione con Atenei stranieri che prevedano l'iscrizione in itinere e il rilascio del titolo per studenti stranieri solo incoming.	Uno	Uno	Due
	Partecipazione dell'Ateneo a Reti e/o consorzi Universitari	Uno	Mantenimento delle partecipazioni previste per il 2014	Mantenimento delle partecipazioni previste per il 2014
	Riorganizzare gli uffici dell'amministrazione centrale per l'accoglienza degli studenti stranieri	Presentazione di una proposta di riorganizzazione e realizzazione della stessa	Verifica della maggiore efficienza della nuova organizzazione	Mantenimento e/o modifica della riorganizzazione attuata
Migliorare i servizi per gli studenti (AD3)	Orientamento in ingresso	Realizzare eventi di presentazione delle Scuole dell'Ateneo con il coinvolgimento di almeno 5 Istituti	Incremento degli istituti coinvolti, almeno 6	Incremento degli istituti coinvolti, almeno 7
	Orientamento in itinere	Predisposizione di questionari online per la rilevazione delle difficoltà degli studenti ai fini del tutoraggio	Verifica e miglioramento dei tassi di risposta e delle azioni conseguenti	Verifica e miglioramento dei tassi di risposta e delle azioni conseguenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Orientamento in uscita	Incremento sul dato del 2012 (1 Carrier Day e 5 Recruiting Day) del numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (Carrier Day e Recruiting Day)	Incremento del numero degli eventi realizzati rispetto al 2014	Incremento del numero degli eventi realizzati rispetto al 2015
Riorganizzare funzionalmente gli spazi per la didattica (AD4)	Dalla rilevazione della didattica miglioramento della valutazione sugli spazi a disposizione per la didattica rispetto all'anno precedente	Predisporre piano di riorganizzazione funzionale degli spazi da utilizzare per la didattica e sua attuazione	Miglioramento o mantenimento del piano attuato a secondo dei risultati raggiunti	Miglioramento o mantenimento del piano attuato a secondo dei risultati raggiunti

Obiettivi Strategici Area "Ricerca"	Indicatori performance organizzativa	Target 2014	Target 2015	Target 2016
Migliorare il supporto alla ricerca (AR1)	Migliorare il fattore di scouting dei bandi: Incremento del numero dei progetti presentati	Incremento percentuale pari al 10% rispetto al 2013	Incremento percentuale pari al 10% rispetto al 2014	Incremento percentuale pari al 10% rispetto al 2015
Sviluppare ed incrementare i progetti europei (AR2)	Migliorare l'efficienza e la qualità del supporto amministrativo alla gestione dei progetti europei: 1) Costi riconosciuti / costi rendicontati.	Realizzazione di un sistema per il monitoraggio del rapporto fra costi sostenuti e costi rendicontati	Incremento dei costi riconosciuti \geq 2% rispetto al 2014	Incremento dei costi riconosciuti \geq 2% rispetto al 2015
Internazionalizzazione delle strutture di ricerca (AR3)	Numero di visiting researcher o professor	Numero medio di uno a Corso di Laurea	Numero medio di 1,5 a Corso di Laurea	Mantenimento degli standard previsti per il 2015
	Numero di Corsi di Dottorato di Ricerca Internazionali	Due.	Tre	Mantenimento degli standard previsti per il 2014

Obiettivi Strategici Area "Piano Dirigenziale"	Indicatori Performance organizzativa	Target 2014	Target 2015	Target 2016
<ul style="list-style-type: none"> Assicurare maggiori livelli di trasparenza sulle attività dell'Ateneo nonché 	Grado percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti afferenti a questa linea strategica	Maggiore del 50% quindi punteggio \geq 2 nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 60% quindi punteggio \geq 2,4 nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 70% quindi punteggio \geq 2,8 nel punteggio degli obiettivi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

implementare ed attuare le misure anticorruzione (APD1)				
<ul style="list-style-type: none"> Semplificare ed informatizzare i processi gestionali (APD2) 	Grado percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti afferenti a questa linea strategica	Maggiore del 50% quindi punteggio ≥ 2 nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 60% quindi punteggio $\geq 2,4$ nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 70% quindi punteggio $\geq 2,8$ nel punteggio degli obiettivi
	Dematerializzazione dei processi amministrativi legati alla carriera degli studenti e alle connesse attività didattiche	Procedura di iscrizione on line ai test di accesso; Procedura informatica iscrizione e gestione carriere studenti part time; Procedura informatica per il Diploma supplement. Procedura informatica on line per la richiesta degli esami di laurea ed eliminazione della consegna del cartaceo	Ottenimento del diploma supplement attraverso il portale studenti, pagamento della relativa tassa ed ottenimento del file pdf che lo contiene	Aggiornamento delle tasse e contributi per studenti in corso e procedura informatica per il calcolo delle tasse e dell'addizionale per gli studenti fuori corso.
<ul style="list-style-type: none"> Sostenere il cambiamento organizzativo e reingegnerizzare i processi "core" (APD3) 	Grado percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti afferenti a questa linea strategica	Maggiore del 50% quindi punteggio ≥ 2 nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 60% quindi punteggio $\geq 2,4$ nel punteggio degli obiettivi	Maggiore del 70% quindi punteggio $\geq 2,8$ nel punteggio degli obiettivi
	Avvio del telelavoro	Predisposizione di un regolamento, approvazione dello stesso e, se approvato entro il terzo trimestre del 2014, avvio in forma sperimentale dei progetti di telelavoro	Verifica dell'utilità per l'amministrazione dei progetti di telelavoro avviati in forma sperimentale	Potenziamento del telelavoro come valore aggiunto per l'Ateneo

Per quanto riguarda ciascun obiettivo delle aree strategiche "Didattica" e "Ricerca" sono stati inseriti da un minimo di due ad un massimo di sei indicatori. Alcuni indicatori non si traducono in obiettivi operativi in quanto l'ambito gestionale non rientra tra le competenze della struttura organizzativa e gestionale d'Ateneo. Gli obiettivi e gli indicatori sono elementi distinti ma perfettamente complementari della pianificazione. Nello sviluppo di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa è necessario definire innanzitutto l'insieme degli obiettivi da perseguire, poi selezionare gli indicatori e quindi da ultimo impostare i target. Nel caso delle aree strategiche "Didattica" e "Ricerca" alcuni target non sono stati inseriti ma sono rimandati nella loro quantificazione annuale al processo di "assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti"; infatti il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

target rappresenta il livello della performance desiderata per considerare raggiunto un determinato obiettivo in un arco temporale definito.

Si rimanda alla visione degli allegati tecnici (in particolare il capitolo 8), per avere un maggiore dettaglio sugli indicatori e sui target.

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

La CIVIT afferma nella delibera n. 112 del 2010 che: *“Le amministrazioni si adeguano agli indirizzi ivi proposti secondo una logica di gradualità e miglioramento continuo”*.

In relazione a quanto previsto dalla delibera precedentemente citata la data del 31 gennaio, fissata dall'articolo 10 del decreto, va considerata come termine ultimo per l'adozione formale e la pubblicazione del Piano, mentre i suoi contenuti devono essere definiti in linea di massima prima della fine dell'anno precedente al Piano, ai fini di garantire un effettivo allineamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, come previsto dai richiamati articoli 5, comma 1, e 10, comma 1, del decreto.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

All'interno della logica di albero della performance, gli obiettivi strategici, di norma, stabiliti nella fase precedente vengono articolati in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Si riportano di seguito gli obiettivi assegnati al Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2014.

Come previsto dal vigente regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente tecnico amministrativo, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli obiettivi assegnati al Direttore Generale, gli obiettivi vengono assegnati a cascata ai Dirigenti e a tutti i responsabili di posizione organizzativa.

Si riportano in allegato il piano degli obiettivi dirigenziali da cui dovranno originare gli obiettivi da assegnare ai Dirigenti dell'Ateneo per il 2014.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Seguendo le disposizioni generali del d.lgs. 150/2009, per assicurare alti standard qualitativi ed economici dei servizi, le amministrazioni pubbliche si adoperano per la valorizzazione dei risultati e delle performance, attivando un processo di miglioramento continuo definito come “Ciclo della performance” (di cui art. 4 del d.lgs. 150/2009). Per la realizzazione del sopraindicato processo, all'interno del decreto sono indicati i documenti a supporto, in particolare:

- il “Sistema di misurazione e valutazione della performance”: è il documento in cui le amministrazioni pubbliche esplicitano le caratteristiche del modello complessivo di funzionamento alla base dei sistemi di misurazione;
- il “Piano della Performance”: è il documento in cui le amministrazioni pubbliche esplicitano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e, quindi, i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati;
- la “Relazione sulla performance”, è il documento in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai target attesi, definiti ed esplicitati nel Piano della Performance;
- il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, è il documento in cui vengono descritte tutte quelle azioni e strumenti che consentono ai cittadini di accedere agevolmente alle informazioni circa il funzionamento dell'ente e i risultati raggiunti.

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Per l'estensione del presente documento si è partiti dal piano della performance (aggiornato nel 2013) che nasceva dall'utilizzo del piano della performance 2011/13; esso era stato impostato in base alle indicazioni del CAF applicate al caso del nostro Ateneo. Si è quindi proceduto all'analisi dei dati raccolti e di quelli già a disposizione.

Nel processo di definizione delle aree di intervento per il prossimo triennio sono stati coinvolti gli organi di indirizzo politico, il Rettore, i delegati del Rettore per le aree della Programmazione, sviluppo e controllo strategico e alle politiche dipartimentali e di reclutamento, della didattica, della ricerca, della internazionalizzazione ed altri coinvolti nella pianificazione triennale 2013-2015.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel futuro si migliorerà il processo anticipando la predisposizione del piano unitamente al bilancio preventivo.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Si prevede un sempre maggiore coinvolgimento degli stakeholder ed una maggiore coesione con i vari sistemi di programmazione e valutazione vigenti all'interno del sistema universitario, grazie anche a quanto statuito dalla normativa vigente, infatti l'art. 60 comma 2 del decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69 prevede che "All'articolo 13, comma 12, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Il sistema di valutazione della attività amministrative delle università e degli enti di ricerca di cui al Capo I del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (ANVUR) e della ricerca nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 e in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione di cui al comma 5.";

8. Allegati tecnici

Allegato 1:

- scheda obiettivi del Direttore Generale come di seguito riportata:

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI Anno di riferimento della valutazione: 1° gennaio – 31 dicembre 2014

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
Struttura: DIREZIONE GENERALE			anno di riferimento della valutazione: 2014
Valutato	<i>Nome</i> Antonio	<i>Cognome</i> Valenti	

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
1	Internazionalizzazione dell'Ateneo: <i>Ob. Strategico "Area Didattica"</i> <i>Incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa (AD2).</i>	a) Riorganizzare gli uffici dell'amministrazione centrale per migliorare i servizi per gli studenti stranieri e implementazione dei servizi via web di supporto alla mobilità internazionale	10%	Miglioramento dei servizi agli studenti	Entro il 31 dicembre 2014



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
2	<p>Qualità dell'apprendimento: Ob. Strategico "Area Didattica"</p> <p>a) Perfezionare la qualità dell'apprendimento (AD1).</p> <p>b) Migliorare i servizi per gli studenti (AD3).</p> <p>c) Riorganizzare funzionalmente gli spazi per la didattica (AD4).</p>	<p>a) Aggiornare le schede di valutazione secondo il format ANVUR (schede 1, 3 e 7) e predisporre la procedura informatica per la compilazione delle nuove schede e per la raccolta ed elaborazione dei dati [5%];</p> <p>b) Orientamento in ingresso: realizzare eventi di presentazione delle Scuole dell'Ateneo con il coinvolgimento di almeno 5 Istituti [4%]; Creazione e gestione di una pagina Facebook del COT [1%]; Orientamento in itinere: Predisposizione di questionari online per la rilevazione delle difficoltà degli studenti ai fini del tutoraggio [3%]; Promuovere un sistema di tutorato per studenti stranieri [2%]; Orientamento in uscita: Incremento sul dato del 2012 (1 Carrier Day e 5 Recruiting Day) del numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (Carrier Day e Recruiting Day) [5%].</p> <p>c) Predisposizione di un piano di riorganizzazione funzionale degli spazi da utilizzare per la didattica e sua attuazione [5%]</p>	25%	Miglioramento dei servizi agli studenti ed agli stakeholders	Entro il 31 dicembre 2014.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
3	<p>Sviluppare ed incrementare i progetti europei: <i>Ob. Strategico "Area Ricerca"</i> a) Migliorare il supporto alla ricerca (AR1)</p>	<p>a) Realizzazione di un sistema per il monitoraggio del rapporto fra costi sostenuti e costi rendicontati [10%]; b) Potenziamento di almeno il 50% del Settore Supporto alla Ricerca allo scopo di migliorare i tempi per la presentazione, la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca dell'Ateneo ed al fine di rispettare i tempi previsti per la rendicontazione [5%];</p>	15%	Miglioramento delle performance dell'Ateneo	Entro il 31 dicembre 2014
4	<p>Processi gestionali: <i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i> a) Semplificare ed informatizzare i processi gestionali (APD2)</p>	<p>Dematerializzazione dei processi amministrativi legati alla carriera degli studenti e alle connesse attività didattiche: a) Procedura di iscrizione on line ai test di accesso [5%]; b) Procedura informatica iscrizione e gestione carriere studenti part time [5%]; c) Procedura informatica per il Diploma supplement [5%]; d) Procedura informatica on line per la richiesta degli esami di laurea ed eliminazione della consegna del cartaceo [5%].</p>	20%	Miglioramento delle performance dell'Ateneo	Entro il 31 dicembre 2014



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO					
n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
5	<p>Processi gestionali: <i>Ob. Strategico "Area Piano Dirigenziale"</i></p> <p>a) Sostenere il cambiamento organizzativo (APD3)</p>	<p>a) Proporre un modello organizzativo per processi, definendo quelli core dell'Ateneo per i quali è indispensabile una gestione per processi (fra cui quello dei progetti di ricerca) trasversali su più aree dirigenziali, individuando il responsabile del processo e le competenze necessarie da inserire nel gruppo di lavoro all'uopo predisposto [5%];</p> <p>b) Adempimenti propedeutici per l'avvio della contabilità economico patrimoniale [5%];</p> <p>c) Predisposizione di un regolamento, per il telelavoro, approvazione dello stesso e, se approvato entro il terzo trimestre del 2014, avvio in forma sperimentale dei progetti di telelavoro [5%];</p> <p>d) Definire nuovo assetto gestionale e regolamentare delle strutture ex art. 32, 33, 34 e 44 dello Statuto ed in particolare:</p> <p>1) Predisporre proposta nuovo assetto gestionale delle strutture ex art. 32,33,34 e 44 dello Statuto e gestione transitoria [5%];</p> <p>2) Riprogrammare il portale di Ateneo in funzione delle nuove strutture [5%];</p> <p>3) Ristrutturare le segreterie studenti in funzione delle nuove strutture [5%].</p>	30%		Entro il 31 dicembre 2014